

Scheda domenicale per l'incontro**IV Domenica Quaresima anno B**

Lectures: 2 Cr 36,14-16.19-23; Sal 136; Ef 2,4-10; Gv 3,14-21

Introduzione all'ascolto della Parola

- **dopo il segno di croce, Invochiamo lo Spirito Santo**

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

Dona ai tuoi fedeli,
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.

- **Leggiamo, con calma, il testo del Vangelo**

Vangelo Gv 3,14-21 *Dio ha mandato il Figlio perché il mondo si salvi per mezzo di lui.*

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:

«Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».



- **Rimaniamo in silenzio per qualche minuto**

Messaggio della Parola

Gesù si proclama Salvatore del mondo, ci offre di vivere nella luce fuggendo dalle tenebre. A noi decidere da che parte stare, se convertirci o meno.

Esperienza umana che entra in dialogo con la Parola

L'uomo spesso cerca di innalzarsi come manifestazione di successo, di potere, di controllo sugli altri. Il Vangelo ci propone un innalzamento diverso: per il servizio.

1- Prima reazione:

- **Esprimi una prima reazione istintiva rispetto al testo biblico. La finalità di questo primo momento è quella di permettere l'espressione delle precomprensioni e degli interrogativi che il brano suscita.**

2- Comprendere

- **Leggiamo alcune indicazioni per essere aiutati nella comprensione del brano**

2.1 comprendere il testo:

Quale è il contesto prossimo e remoto ?	Il dialogo con Nicodemo, di cui il Vangelo odierno costituisce la parte finale, si colloca dopo l'episodio di domenica scorsa in cui Gesù scaccia i mercanti dal tempio. Subito dopo si trova l'episodio della testimonianza data da Giovanni Battista.
Quale è il contesto liturgico ?	IV Domenica di quaresima. È la domenica della gioia, dei paramenti rosa, chiamata così dal versetto iniziale dell'antifona di ingresso: <i>Laetare, Ierusalem, Rallegrati Gerusalemme</i> , Gesù, il Salvatore, si è incarnato.
Quale è il genere letterario ?	Dialogo fra Nicodemo e Gesù, il brano odierno è parte della risposta di Gesù
Il brano in quale tempo è collocato ed in quale luogo ?	È notte, siamo a Gerusalemme, probabilmente ancora nel periodo pasquale.
Chi sono i personaggi ? Come cambiano dopo l'incontro	Gesù che parla di Dio che manda il Figlio. Gli uomini.
Cosa fanno ?	Gesù parla. Dio ama il mondo, manda il Figlio. Il Figlio sarà innalzato, non è venuto a condannare ma a salvare. Gli uomini credono oppure no, amano le tenebre, operano secondo la verità, vanno verso la luce.
Cerca di estrarre il messaggio della domenica anche attraverso l'accostamento di tutte le letture	La prima lettura descrive la caduta di Gerusalemme e l'esilio a Babilonia. La causa di questa sciagura è stata l'infedeltà di tutto il popolo e il mancato ascolto dei profeti inviati da Dio che invitavano a tornare sulla retta via. Anche il Vangelo ci mostra come l'uomo abbia davanti la scelta: seguire Dio oppure vivere nelle tenebre. La salvezza o la perdizione dipendono quindi non dalla predestinazione ma dalla decisione dell'uomo. A tutti viene offerto di seguire la via della luce che Gesù ci ha aperto con la sua morte "per grazia infatti siete salvati" come dice la seconda lettura; a noi la decisione di seguire quella via.

2.2 Ascolta una breve presentazione:

Il brano di oggi costituisce la seconda parte dell'incontro fra Gesù e Nicodemo, uno dei capi dei giudei (3,1-24). La contestazione dei giudei che volevano da Gesù una manifestazione del suo potere, o della sua autorità, attraverso i segni (2,18) non è probabilmente condivisa da Nicodemo che inizia il suo incontro con *"Rabbi, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui"* (3,1b) riconoscendo in Gesù una vicinanza con Dio. Altre due volte si parla di Nicodemo nel Vangelo secondo Giovanni: quando difende Gesù dalle accuse dei farisei che lo volevano far arrestare (7,50) e dopo la morte quando porta 30 chili di mirra (ricordiamo i doni dei Magi Mt 2,11b) per preparare il suo corpo alla sepoltura (19,39). Nel colloquio Gesù dice a Nicodemo che si deve nascere di nuovo, dall'alto, e continua spiegando che nascere dall'alto è nascere dallo Spirito. Il capo dei giudei allora lo interroga *"come può accadere questo?"*, il brano di oggi è la risposta a questa domanda, è la presentazione di Gesù e della sua missione.

Gesù deve essere innalzato. Il riferimento vetero testamentario è al libro dei Numeri in cui si descrive come *"Mosè allora fece un serpente di bronzo e lo mise sopra l'asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di bronzo, restava in vita."* (Nm 21,9). Il libro della Sapienza spiega inoltre come questo poteva accadere *"Infatti chi si volgeva a guardarlo era salvato non per mezzo dell'oggetto che vedeva, ma da te [Dio], salvatore di tutti"* (Sap 16,7). Ecco la missione di Gesù: morire per la salvezza di tutti. I Vangeli sinottici contengono tre annunci della passione, morte e resurrezione di Gesù (Mc 8,31; 9,30; 10,33 e par.), in Giovanni invece per tre volte viene annunciato *"l'innalzamento"* di Gesù (3,14; 8,28; 12,32); l'effetto di questo innalzamento è rispettivamente: chi crede avrà la vita eterna, conosceremo *"io sono"* (Cf Es 3,14 Dio disse a Mosè: *"Io sono colui che sono!"*) e Gesù attirerà tutti a sé. Gesù offre a chi crede in Lui la vita eterna, una vita di luce, serenità, felicità

Il v. 16 è il punto centrale del principale messaggio teologico di Giovanni, l'amore di Dio: *"Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito"*. L'evangelista inizia la presentazione dell'intima natura di Dio: Egli è amore e si fa conoscere amando il mondo. Questo amore si manifesta con la donazione del Figlio per la salvezza di ogni uomo, Gesù, il Figlio, lo incarna nel comandamento dell'amore *"Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici"* (15,13). Dio ci ha dato il Figlio come *"testimonianza"* del suo amore per noi, ci ha dato il Figlio per farci diventare figli *"predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà"* (Ef 1,5).

Il Vangelo prosegue poi specificando la missione del Figlio: non è venuto per condannare ma per salvare. Se ripensiamo all'episodio dei mercanti scacciati dal tempio, comprendiamo che non è un giudizio scacciarli dal tempio ma è la volontà di purificare il tempio perché torni a concorrere alla salvezza degli uomini.

Nella parte finale (vv. 18-21) l'evangelista affronta un tema fondamentale, la predestinazione. La discriminante per la salvezza è la fede in Gesù, chi in Lui crede non è condannato. L'uomo con la propria vita sceglie se seguire Gesù oppure no, da questa scelta dipende la sua salvezza. e questa scelta, come è scritto nel libro di Ezechiele (Ez 3,16-21), non è mai definitiva, ogni uomo può convertirsi in qualsiasi momento ed andare verso Cristo.

Gesù viene annunciato come la luce che vince le tenebre. Nel Vangelo secondo Giovanni fin dal prologo *"la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta"* (1,5) ed Egli stesso dirà *"Di nuovo Gesù parlò loro e disse: "Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita"* (8,12) ed ancora, in contrasto con i farisei, riprende il contenuto di questi versetti *"Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre"* (12,46).

Il giudizio non è imposto da Dio ma è scelto dall'uomo con la propria vita. Chi fa il male sta nelle tenebre, forse perché non vuol farsi vedere, ha coscienza della propria situazione e teme la luce, ricordiamo *"l'uomo, con sua moglie, si nascose dalla presenza del Signore Dio"* (Gen 3,8b) mentre *"chi fa la verità viene verso la luce"* (3,21) perché ha agito in intima unione con Dio.

2.3 accogliere il messaggio

Questa lettura di Giovanni ci mostra un uomo, Nicodèmo, che pur essendo uno dei capi dei giudei e vivendo con loro, non rifiuta Gesù ma si pone delle domande e cerca le risposte. Riesce a leggere con obiettività le parole e le azioni di Gesù e inizia il suo cammino di conversione ascoltandolo, poi lo difenderà, infine agirà come i suoi discepoli onorandone il corpo.

Dal colloquio con quest'uomo emerge il principale tema teologico del Vangelo: Dio è amore ed è fondamentale il modo in cui quest'amore si manifesta, con la donazione del Figlio, della persona più cara ed amata. Ognuno di noi parla spesso di amore per il prossimo ma ricordiamo che l'amore c'è solo nel momento in cui lo si dona, non quando se ne parla. Questa donazione deve essere totale ed incondizionata.

Infine emerge quanto sia importante la nostra scelta. Scegliere ha sempre una conseguenza: dover rinunciare a qualcos'altro. Noi dobbiamo scegliere se seguire la luce, rinunciando alle tenebre con le loro fascinazioni ed attrattive, oppure rimanere nelle tenebre perdendo la luce che ci conduce alla salvezza.

3- Il messaggio condiviso: le riflessioni dei presenti

- **Ci mettiamo alla ricerca della luce che il testo irradia nella vita di ciascuno: personale, familiare, comunitaria, sociale....**

La risposta si fa preghiera

- **Esprimiamo le preghiere che la parola di Dio ci ha suggerito.**

- **preghiamo con il salmo della domenica**

Salmo Responsoriale Salmo 136

Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.

Lungo i fiumi di Babilonia,
là sedevamo e piangevamo
ricordandoci di Sion.
Ai salici di quella terra
appendemmo le nostre cetre.

Perché là ci chiedevano parole di canto
coloro che ci avevano deportato,
allegre canzoni, i nostri oppressori:
«Cantateci canti di Sion!».

Come cantare i canti del Signore
in terra straniera?
Se mi dimentico di te, Gerusalemme,
si dimentichi di me la mia destra.

Mi si attacchi la lingua al palato
se lascio cadere il tuo ricordo,
se non innalzo Gerusalemme
al di sopra di ogni mia gioia.